Quinto incontro di ascolto della parola, adorazione e preghiera

**In te si diranno benedette tutte le Famiglie della Terra**

*Voi siete i figli dei profeti e dell’alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra* (At 3,25)

**Traccia di commento**

Oggi iniziamo la lettura del capitolo 12 della Genesi. Pregheremo insieme i primi versetti perché qui inizia il vero e proprio racconto della storia della salvezza che si realizza su una promessa di bene da parte di Dio e continueremo con brani dal cap.18 e dal cap.21 in cui si racconta di Abramo e della sua discendenza. In tutta la scrittura Dio cerca sempre uomini e donne disponibili a farsi spiazzare, uomini e donne che non contano solo sulle loro certezze ma lasciano uno spazio vuoto che Dio possa riempire con il suo agire imprevedibile. Generalmente sono persone semplici, senza troppi mezzi, senza troppe capacità ma sono disponibili.

**Abramo è il primo di questi piccoli che incontriamo nella Scrittura; è un uomo già avanti negli anni, sua moglie è sterile e dunque la sua vita, la sua famiglia sono destinate a non avere una discendenza, potremmo dire che la sua sorte è segnata, non ci possono essere delle novità.** Ma lui rimane aperto alla vita e così Dio parla, lo chiama, lo mette in cammino. Ascolteremo che gli dirà: “*Vattene della tua terra, nella terra che io ti indicherò*”.

**Il Signore chiede ad Abramo di uscire da tutte le sue certezze, di non farle diventare un assoluto.** Dio chiede ad Abramo di lasciare la terra, i suoi beni, la casa di suo padre e soprattutto la sua mentalità perché se queste cose sono un assoluto, non c’è spazio per Dio, non c’è spazio per fare un cammino di fede**.**

**E Abramo parte, non sa dove va ma sa bene con chi va e questo gli basta.** La sua vita si apre così alla benedizione di Dio: “*Ti benedirò e renderò grande il tuo nome… e possa tu essere una benedizione*”**. La benedizione è Dio che dice bene di noi** (benedire=dire bene)**: quando Dio dice, crea e quindi crea il suo bene nelle nostre vite.** La benedizione, quindi, non è un augurio, non è un portafortuna, un rito magico, **la benedizione è la vita di Dio che bussa alla porta del nostro cuore e ci chiede uno spazio vuoto**. Dio ci benedice e desidera fare di noi una benedizione e quando questo bene, detto e creato, trova uno spazio vuoto, la nostra vita entra in un circolo di bene, riceve il bene da Dio, che sempre fa il primo passo, per diventare un bene per gli altri, come la vita di Abramo.

**Il racconto dell’apparizione di Mamre, al cap.18 ci racconta l’accoglienza della benedizione del Signore nella vita di Abramo.** Abramo riceve la visita del Signore alle querce di Mamre nell’ora più calda del giorno, l’ora più difficile, Abramo vede tre uomini vicino a lui e subito corre loro incontro, li accoglie e va a preparare lui stesso insieme a sua moglie un banchetto per questi tre ospiti**.**

**Ed è lì che Abramo riceve la promessa perché questi tre pellegrini, come sempre capita con Dio, hanno da dare molto di più di quello che ricevono**. “*Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio*”: la benedizione di Dio passa per un figlio e ci ricorda le parole dell’Angelo a Maria. È per questa promessa di vita, raccontata al cap.21, che Abramo, non senza incertezze, resistenze e cadute, darà tutto quello che ha, tutta la sua vita e dalla sua disponibilità nasce un popolo, un popolo innumerevole che arriva fino a Maria a Gesù, sino a noi, al popolo di Dio che è la Chiesa oggi. **Veramente Abramo è nostro padre nella fede.**

In alcuni passi si parla di questi tre uomini al plurale e altre volte invece al singolare. Abramo si rivolge a loro come a una persona sola dicendo “Mio Signore”. Molti padri della Chiesa hanno visto in questo **un anticipo della Trinità**, Dio che si manifesta ad Abramo come Trinità, verità che verrà

poi rivelata pienamente nella vita di Gesù.

**IN PIEDI, CON UN CANTO, ACCOGLIAMO L’EUCARESTIA**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

Ascolto della Parola

**Dal libro della Genesi - Cap. 12,1-4; Cap. 18,1-15; Cap. 21,1-3**

1 Il Signore disse ad Abram:  
“Vattene dalla tua terra,  
dalla tua parentela  
e dalla casa di tuo padre,  
verso la terra che io ti indicherò.  
2Farò di te una grande nazione  
e ti benedirò,  
renderò grande il tuo nome  
e possa tu essere una benedizione.  
Benedirò coloro che ti benediranno  
e coloro che ti malediranno maledirò,  
e in te si diranno benedette  
tutte le famiglie della terra”.

4Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot.

Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.

1 Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. 2Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, 3dicendo: “Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. 4Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. 5Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo”. Quelli dissero: “Fa' pure come hai detto”.  
6Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: “Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce”. 7All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. 8Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.  
9Poi gli dissero: “Dov'è Sara, tua moglie?”. Rispose: “È là nella tenda”. 10Riprese: “Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio”. Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. 11Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: “Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!”. 13Ma il Signore disse ad Abramo: “Perché Sara ha riso dicendo: “Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia”? 14C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio”. 15Allora Sara negò: “Non ho riso!”, perché aveva paura; ma egli disse: “Sì, hai proprio riso”.

1 Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. 2Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**